

**Giunta Regionale della Campania****DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Simona BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
281	11/08/2026	306	00	00

Oggetto:

progetto integrato con la Valutazione di incidenza di “Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante la sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree diversante con opere di sistemazioni idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori pedemontani” (versanti occidentali del Vallo di Diano). Lotto 2 - Comune di San Rufo (SA) e Comune di Teggiano (SA)” Proponente Comunità Montana Vallo di Diano – ID 1601

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;
- d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
- f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative";
- h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;
- i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006;
- k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente";

CONSIDERATO che:

- a. con richiesta acquisita al prot. reg.0077428 del 30.01.2026, contrassegnata con ID 1601, la Comunità Montana Vallo di Diano , con sede alla Via Vascella Padula (SA), ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 integrato con la Valutazione di Incidenza per il progetto Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante la sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree diversante con opere di sistemazioni idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori pedemontani” (versanti occidentali del Vallo di Diano). Lotto 2
- b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla Dott.ssa Stefania Coraggio, funzionario dell'US 60.12.00;
- c. con nota prot. reg. 0090682 del 04.02.2026, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 04.02.2026, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- d. nei termini indicati nella detta nota prot. reg. 0090682 del 04.02.2026, non sono state acquisite osservazioni;
- e. Con nota della Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni ambientali prot. N. 0090682 del 04/02/2026 è stato richiesto all'Ente gestore dei siti della Rete Natura 2000 interessati il “Sentito” ai sensi dell'art. 5, co. 7 del D.P.R. n. 357/1997. L'Ente gestore (Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano –Alburni) trascorsi i 30 giorni dalla suddetta nota non ha trasmesso il proprio “Sentito”. Pertanto, mediante procedura di silenzio assenso ai sensi dell'art. 17bis, comma 3, della Legge n. 241/90, si ritiene il “Sentito” acquisito ai fine dell'espressione del parere di valutazione di incidenza, con la precisazione che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore rimangono permanentemente in capo allo stesso.
- f. su specifica richiesta di integrazioni e/o chiarimenti prot. reg. 0297362 del 23.03.2026, La Comunità Montana Vallo di Diano ha trasmesso integrazioni tecniche in data 04.05.2026;
- g. In data 15.06.2026 sono pervenute all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania integrazioni spontanee acquisite al prot.reg. n.0537858.

RILEVATO che:

- a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23.07.2026, sulla base dell'istruttoria svolta dall'istruttore sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato: Relaziona sull'intervento la dott.ssa Stefania Coraggio, la quale evidenzia quanto segue:

Il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico in Località Vallone Valetorno e Torrente La Marza del Comune di San Rufo (SA) e ripristino funzionale di un tratto di argine in sx idraulica del torrente Buco nel Comune di Teggiano (SA), attraverso opere di difesa spondale in gabbioni, materassi erosivi tipo Reno e briglie in gabbioni e pulizia con ripristino funzionale

Gli interventi relativi allo stralcio funzione n.2 riguardano le due seguenti tipologie:

- b) **sistemazione idraulica dell'affluente in sx idraulica del torrente la marza (San Rufo)** con opere dirette alla stabilizzazione del fondo dell'alveo e ai tratti arginali, interessati da forme di erosione localizzata, e alla salvaguardia del territorio circostante.
Il tratto del torrente oggetto di intervento, presente un'escursione longitudinale pari a m 527.07, sono previsti i seguenti interventi:
 - difesa spondale in gabbioni

- materassi erosivi tipo Reno
- briglie in gabbioni
- pulizia delle scarpate fluviali e del fondo

b) pulizia e ripristino funzionale di un tratto di argine in sx idraulica del torrente Buco (Teggiano)

si procederà alla pulizia dell'alveo dai depositi in eccesso, nonché dalla vegetazione che ostruisce il regolare deflusso delle acque. Tali opere di pulizia non andranno ad interferire con i processi morfoevolutivi di versante a garanzia della stabilità degli stessi. In molti casi, infatti, l'intervento riguarderà solo una riprofilatura della sezione idraulica, senza alcuna modifica della sezione naturale. Le attività comportano movimenti di terra all'interno dei tratti strettamente necessari a tale attività, senza modificare la morfologia ripariale dei siti oggetto di intervento.

Le operazioni di pulizia dell'alveo e prevedono:

- la rimozione di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) e artificiali
- l'eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi e di sedime alluvionale

CONSIDERATO CHE:

- Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata e la documentazione agli atti è risultata esaustiva ai fini della valutazione;
- I siti di intervento ricadono parzialmente in aree della Rete Natura 2000: ZSC IT8050033 Monti Alburni, ZPS IT8050055 Alburni e della ZPS IT8050046 Monte cervati e dintorni
- Lo studio di incidenza è stato aggiornato alla DGR 201/2026 della Regione Campania di adozione dei Piani di Gestione della ZSC IT8050033, della ZPS IT8050055 e della ZPS IT8050046.
- Con nota della Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni ambientali prot. N. 0090682 del 04/02/2026 è stato richiesto all'Ente gestore dei siti della Rete Natura 2000 interessati il "Sentito" ai sensi dell'art. 5, co. 7 del D.P.R. n. 357/1997. L'Ente gestore (Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano –Alburni) trascorsi i 30 giorni dalla suddetta nota non ha trasmesso il proprio "Sentito". Pertanto, mediante procedura di silenzio assenso ai sensi dell'art. 17bis, comma 3, della Legge n. 241/90, si ritiene il "Sentito" acquisito ai fini dell'espressione del parere di valutazione di incidenza, con la precisazione che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione del soggetto gestore rimangono permanentemente in capo allo stesso.
- Il livello di pericolosità reale dell'area di intervento viene determinato da una serie di aree descritte nell'inventario frane dell'ADB come "Area soggetta a crolli/ribaltamenti diffusi" per lo più definite come "quiescenti", a sua volta distinguendo "1) Zona di distacco" e "2) Zona di transito/accumulo"
- La valutazione degli impatti sulla componente atmosfera, connessi alle emissioni di polveri, e rumore riportata nello SPA e nelle successive integrazioni è stata supportata da stime analitiche previsionali
- Gli impatti sulle componenti ambientali derivanti dalla realizzazione del progetto sono prevalentemente da ritenersi limitati alla durata dei lavori;
- Il progetto prevede il riutilizzo in sito, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, del materiale scavato per la ricopertura delle opere; è altresì previsto il riutilizzo del terreno vegetale per favorire la rinaturalizzazione delle aree interessate dalle opere
- Il progetto non prevede la produzione di rifiuti a meno di quelli strettamente prodotti in fase di realizzazione delle opere che verranno stoccati nelle aree appositamente dedicate all'interno del previsto cantiere in attesa di smaltimento a discarica
- Le misure di mitigazione progettuali e gestionali previste risultano funzionali a contenere gli effetti connessi all'attuazione del progetto che, per le caratteristiche delle opere a farsi, non risultano tali da generare criticità rilevanti sulle componenti ambientali; gli effetti attesi sulle componenti ambientali possono ritenersi non significativi con carattere di temporaneità e reversibilità;
- Non sono pervenute osservazioni; da privati o enti interessati

FERMO RESTANDO:

- in riferimento al clima acustico, il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla normativa di settore per i recettori sensibili e non;
- in riferimento alle Linee Guida ARPAT, la riconduzione dei valori di PM10 in fase di cantiere, ai valori consentiti per i recettori sensibili e non in funzione della distanza dagli stessi e della durata delle lavorazioni e le conseguenti misure di mitigazione per i recettori esposti;

- la competenza del soggetto che autorizza e/o del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006;
- che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione/aggiornamento dei pareri necessari dipendente dal regime vincolistico insistente nell'area di intervento;
- l'onere da parte dell'Amministrazione Comunale di svolgere attività di vigilanza tesa a scongiurare sversamenti di rifiuti ed acque reflue nei valloni oggetto di intervento;
- che sarà cura del Proponente ottemperare a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di *"riutilizzo delle terre e rocce da scavo"* (DPR 120/2017) sia in sito che fuori dal sito e per la tipologia di cantiere di che trattasi, attivandosi presso le autorità competenti;
- che l'istruttoria esula da precedenti fasi autorizzative ed è finalizzata alla valutazione dei possibili impatti negativi e significativi delle opere in progetto sulle componenti ambientali,
- che l'istruttoria prende in considerazione le opere a farsi descritte e riportate nello SPA e successive integrazioni e che eventuali modifiche da apportare all'intervento *de quo* dovranno essere sottoposte a nuove valutazioni di impatto ambientale
- Restano in capo al Proponente e al Progettista le responsabilità inerenti all'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento.

SI PROPONE ALLA COMMISSIONE VIA VAS VI:

tenuto conto delle finalità del progetto, della tipologia delle opere a farsi, delle misure progettuali e gestionali previste e della tipologia degli impatti, di **escludere dalla Valutazione di Impatto Ambientale** il progetto di *"Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante la sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree diversante con opere di sistemazioni idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori pedemontani"* (versanti occidentali del Vallo di Diano). Lotto 2", ID1601 proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano e di esprimere parere **favorevole** per la Valutazione di incidenza. Con le condizioni ambientali richieste dal proponente come di seguito riportato:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti progettuali: Intervento di sistemazione idraulica con gabbionate spondali e materassi tipo <i>Reno</i> (lunghezza 727,06 metri circa) sul torrente La Marza nel Comune di San Rufo; ➤ componenti/fattori ambientali: ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, i gabbioni verranno rinverditati attraverso l'inserimento di talee di specie autoctone reperite, per quanto più possibile, in loco. Le specie che si prevede di reperire e quindi di impiegare sono quelle tipiche dell'ambiente igrofilo come il salice, principalmente quello ripaiolo, nelle varietà purpurea (<i>Salix elagnos</i> Scop. var. <i>purpurea</i>). L'inserimento delle talee nei gabbioni avverrà solo lungo gli ordini sommitali per evitare che detti elementi, accrescendosi con il tempo, possano a loro volta creare ostacolo al deflusso idrico soprattutto durante la stagione di massime precipitazioni. Per quanto detto, in linea generale, si prevede di inserire le talee su almeno due ordini di gabbioni avendo cura di distanziare le talee con un interspazio minimo sulla fila di 0,50-1 m. ➤ mitigazioni Il rinverdimento dei gabbioni verrà effettuato con il fine di integrare appieno le opere di sistemazione con l'ambiente naturale circostante permettendo alla fauna locale di utilizzare le suddette strutture come parte integrante e funzionale del proprio habitat vitale. Gli scatolari, infatti, una volta rinverditati, adempiranno regolarmente anche alla funzione di corridoio ecologico per le specie faunistiche locali che potranno abitualmente utilizzarli come siti per l'accoppiamento, il nascondiglio ed altro.
4	Oggetto della condizione	Rinverdimento delle gabbionate mediante l'impiego di talee di specie autoctone reperite principalmente in loco o da astoni disponibili presso vivai regionali da inserire per tutta la lunghezza delle gabbionate a farsi e solo sugli ordini più alti mantenendo una distanza minimi di 50 cm tra le stesse.
5	termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del d. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. VALUTAZIONI AMBIENTALI 306.00.00 Verifica documentale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Relazione sullo stato finale dei lavori, delle misure di mitigazione e del ripristino ambientale. La relazione raccoglie la cronologia del cantiere (consegna, sospensioni, varianti), la documentazione tecnica relativa agli interventi realizzati (con particolare riferimento alle opere di mitigazione e ai ripristini ambientali: vegetazione e tracciati di cantiere) e un report fotografico del risultato finale (con immagini originali georeferenziate e datate). L'intera documentazione sarà trasmessa all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it) a conclusione dell'opera.
5	termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del d. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. VALUTAZIONI AMBIENTALI 306.00.00 Verifica documentale

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Stefania Coraggio in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere il progetto dalla procedura alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di esprimere parere favorevole per la Valutazione di incidenza, con le condizioni ambientali sopra riportate dagli istruttori.

- b. La Comunità Montana Vallo di Diano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;
- c. come da richiesta del proponente l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA può essere individuato in cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente decreto

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' istruttore dott.ssa Stefania Coraggio ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23.07.2026, il progetto "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante la sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree diversante con opere di sistemazioni idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori pedemontani" (versanti occidentali del Vallo di Diano). Lotto 2 Comune di San Rufo (SA) e Comune di Teggiano (SA)" e di esprimere parere favorevole per la Valutazione di incidenza, con le condizioni ambientali riportate.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito applicazione di	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti progettuali: Intervento di sistemazione idraulica con gabbionate spondali e materassi tipo <i>Reno</i> (lunghezza 727,06 metri circa) sul torrente La Marza nel Comune di San Rufo; ➤ componenti/fattori ambientali: ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, i gabbioni verranno rinverditi attraverso l'inserimento di talee di specie autoctone reperite, per quanto più possibile, in loco. Le specie che si prevede di reperire e quindi di impiegare sono quelle tipiche dell'ambiente igrofilo come il salice, principalmente quello ripaiolo, nelle varietà purpurea (<i>Salix elagnos</i> Scop. var. <i>purpurea</i>). L'inserimento delle talee nei gabbioni avverrà solo lungo gli ordini sommitali per evitare che detti elementi, accrescendosi con il tempo, possano a loro volta creare ostacolo al deflusso idrico soprattutto durante la stagione di massime precipitazioni. Per quanto detto, in linea generale, si prevede di inserire le talee su almeno due ordini di gabbioni avendo cura di distanziare le talee con un interspazio minimo sulla fila di 0,50-1 m. ➤ mitigazioni Il rinverdimento dei gabbioni verrà effettuato con il fine di integrare appieno le opere di sistemazione con l'ambiente naturale circostante permettendo alla fauna locale di utilizzare le suddette strutture come parte integrante e funzionale del proprio habitat vitale. Gli scatolari, infatti, una volta rinverditi, adempiranno regolarmente anche alla funzione di corridoio

		ecologico per le specie faunistiche locali che potranno abitualmente utilizzarli come siti per l'accoppiamento, il nascondiglio ed altro.
4	Oggetto della condizione	Rinverdimento delle gabbionate mediante l'impiego di talee di specie autoctone reperite principalmente in loco o da astoni disponibili presso vivai regionali da inserire per tutta la lunghezza delle gabbionate a farsi e solo sugli ordini più alti mantenendo una distanza minimi di 50 cm tra le stesse.
5	termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del d. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. VALUTAZIONI AMBIENTALI 306.00.00 Verifica documentale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	2

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Relazione sullo stato finale dei lavori, delle misure di mitigazione e del ripristino ambientale. La relazione raccoglie la cronologia del cantiere (consegna, sospensioni, varianti), la documentazione tecnica relativa agli interventi realizzati (con particolare riferimento alle opere di mitigazione e ai ripristini ambientali: vegetazione e tracciati di cantiere) e un report fotografico del risultato finale (con immagini originali georeferenziate e datate). L'intera documentazione sarà trasmessa all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it) a conclusione dell'opera.
5	termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	POST-OPERAM
6	soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del d. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. VALUTAZIONI AMBIENTALI 306.00.00 Verifica documentale

I costi dell'attuazione della condizione ambientale e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. I bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.
4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1. Alla Comunità Montana Vallo di Diano

- 6.2. Al Dott. For. Salvatore Malatino;
- 6.3. All'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano – Alburni;
- 6.4. Al Comune di Teggiano;
- 6.5. Al Comune di San Rufo;
- 6.6. Alla Soprintendenza A.B.A.P. di Salerno e Avellino;
- 6.7. All' Arpac Campania – Dipartimento Provinciale di Salerno;
- 6.8. All'Asl Salerno;
- 6.9. Alla Provincia di Salerno-Settore urbanistica;
- 6.10. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- 6.11. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa